



# Levitico 24, 19-20 Giovanni 15, 12-13

## Questa settimana

### *Questo è solo l'inizio*

G. Manna, pag. 2

### *Gaza: i diritti umani*

A. Aveta, pag. 2

### *Santi della porta accanto.*

G. C. Comes, pag. 3

### *Macchie di Caffè*

U. Sarnelli, pag. 4

### *Assicuratevi*

A. Castiello, pag. 5

### *Una giornata particolare...*

G. Civile, pag. 6

### *Smarrito nel web*

N. Melone, pag. 7

### *Associazioni & C.*

M. Rigido, pag. 8

### *Brevi*

V. Basile, pag. 8

### *Chicchi di Caffè*

V. Corvese, pag. 9

### *La parole sono importanti*

S. Cefarelli, p. 9

### *Verso Lucca*

M. Natale, p. 10

### *Era già tutto previsto*

R. M. Russo, pag. 11

### *Live!*

P. Russo, pag. 12

### *A teatro*

M. Natale, pag. 12

### *Pentagrammi di Caffè*

A. Losanno, pag. 13

### *Pianeta fiction*

G. Vitale, pag. 11

### *Il mistero dei loti*

L. Granatello, p. 14

### *Basket DR1*

G. Civile, pag. 14

### *La bianca di Beatrice*

M. B. Crisci, pag. 15

### *Caserta sba(n)data (bis)*

A. Manna, pag. 16





«Occhio per occhio, dente per dente», come dispone il Dio dell'Antico Testamento nel Levitico, o «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» come insegna Gesù nel Vangelo, e come evidentemente e simbolicamente auspica la foto dei bambini in prima pagina? Mi auguro che nessun lettore del *Caffè* nutra in proposito il benché minimo dubbio. Ma *Il Caffè* a Tel Aviv non lo legge nessuno (e temo, ed è ben più grave, neanche il Vangelo), e quindi il governo dello Stato di Israele (che non vuol dire "gli ebrei", sia chiaro, ancor meno di quanto "Città del Vaticano" voglia dire "i cristiani"), che ha tutto il diritto di combattere i terroristi il cui credo è distruggere Israele, sta però di fatto applicando la *legge del taglione*, in una versione ancora più cruda e crudele, alla popolazione della Striscia di Gaza. Cosa questo stia comportando a Gaza e nel mondo, e come e perché la soluzione non sarà mai lasciar prevalere gli *opposti terrorismi*, potete leggerlo nell'ottima sintesi di Armando Aveta.

È qualche tempo che la **Giunta cittadina** sembra essere uscita dal torpore che ha caratterizzato l'inizio della sua esperienza. A pensar male si può notare una coincidenza di tempi fra il risveglio e la partenza del Pnrr, e in effetti - pur ammettendo che non sono le sole - un buon numero di iniziative si incentra su opere pubbliche, alcune commendevoli (Biblioteca Ruggiero, piste ciclabili, strutture sportive diffuse), altre riprovevoli (come il nuovo stadio, e subito dopo aver speso parecchio nel vecchio). Mancano all'appello una decente manutenzione ordinaria della città, la definizione del suo sviluppo urbanistico (col bubbone Macrico ormai forse insanabile e l'incognita di un piano della mobilità che se e quando vedrà la luce temo nascerà già vecchio), il potenziamento di

(Continua a pagina 10)



## Gaza: i diritti umani

«Adesso la guerra è cominciata davvero» per dirla con Lucia Annunziata. Con l'invasione di Gaza da parte di Israele i morti si contano a centinaia. Poco importa, Israele chiede perfino che si abbandoni l'ospedale, di far traslocare (dove, in che modo?) centinaia di malati, per poter essere libera di bombardare. Netanyahu si fa vanto di chiedere ai civili di spostarsi, orribile eufemismo per una popolazione che è costretta a fuggire nel modo più rovinoso, mentre 1,4 milioni dei circa 2,3 milioni di abitanti civili di Gaza sono rimasti senza casa.

**A Gaza si muore per tutto**, per i bombardamenti e gli attacchi terrestri dei soldati israeliani, per le malattie, per la fame. È strage nel campo profughi di Jabalia dopo i ripetuti attacchi aerei israeliani. Sale il bilancio delle vittime: 8.525 morti, tra cui 3.542 bambini. Gaza è «un grande cimitero per bambini», dice l'Unicef, che descrive scene «orribili e spaventose di carneficina», mentre l'Oms parla di «catastrofe sanitaria». L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani parla di «crimini di guerra», «dato l'elevato numero di vittime civili e l'entità della distruzione».

**L'offensiva di Israele adesso dilaga.** Ci si chiede fin dove può arrivare il diritto di un popolo alla sua difesa, fin dove può arrivare a mettere tra parentesi il rispetto di tutti gli altri diritti. Bisogna da subito fare in modo che «i morti civili palestinesi non costituiscano il costo necessario del diritto di Israele a difendersi; e i bambini di Gaza colpiti dalle bombe non vadano considerati come

l'inevitabile effetto collaterale della punizione dei terroristi», osserva l'ex senatore e sociologo Luigi Manconi su *Repubblica*. La promessa «vittoria del bene sul male» annunciata da Netanyahu non si arresta di fronte a nulla. «C'è un tempo per la pace e un tempo per la guerra. Ora è tempo di guerra. Non abbiamo voluto noi questa guerra ma la porteremo a termine fino alla vittoria». «Vogliamo restituire agli assassini quello che hanno fatto. Se Israele non vince questa guerra si diffonderà il male», ha detto il premier israeliano, che respinge ogni possibilità di cessate il fuoco, mentre Hamas minaccia di ripetere «le azioni del 7 ottobre finché Israele non sarà distrutto».

**È evidente che** Hamas, la sua struttura creata, come si legge, negli ultimi 17 anni, senza contare la rete che sostiene Hamas negli altri paesi del Medio Oriente, non può essere annientata con la guerra di Israele. «Che Israele sia determinato a eliminare Hamas dal Medio Oriente è del tutto comprensibile. Ma non basterà uccidere i capi», «dalla crisi di Gaza non si uscirà soltanto con le armi». Da qui la necessità di «aprire una prospettiva politica», osserva l'editorialista del *Corriere* Aldo Cazzullo.

**È evidente a chiunque abbia a cuore la pace** in quel territorio e intenda l'impossibilità di eliminare Hamas *ut sic*, che qualcosa vada fatto. La strage del 7 ottobre ha rinnovato l'antisemitismo, l'odio contro gli ebrei, ha scatenato in Europa lo spettro del

(Continua a pagina 4)

**sara**  
assicurazioni



**Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio**

Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515

# Santi della porta accanto

*Tutti gli uomini sono santi, se prendono veramente sul serio i propri pensieri e le proprie azioni. Chi reputa che una cosa sia giusta deve anche farla.*

Hermann Hesse

**Nella mia infanzia c'è stato un santo.** Quel Vincenzo de Paoli, nato a Pouj, vicino a Dax, sul fiume Adour, nella terra delle Lande francesi, nel sedicesimo secolo. Mio nonno, che ai preti dava il titolo poco nobile di "sacchi di carbone", aveva per questa figura un'ammirazione e una devozione granitiche, possenti, primordiali. *«Il santo che ha messo i ricchi al servizio dei poveri, che ha intercettato il dolore del suo tempo e ha costruito le risposte possibili per alleviarlo - mi diceva - è uno di noi. Uno che lo si avverte amico quando la guerra, la peste, la fame, i miseri raccolti incombono; uno che ci riconcilia col messaggio d'amore del Cristo che la chiesa annega nell'acqua santa, nasconde nelle nubi d'incenso dei turiboli, tradisce andando sotto braccio al potere, cosa da non fare mai, e ancor meno se il potere è corrotto, illiberale, cinico».*

**L'idea di santità** in casa mia aveva nulla a che vedere con le brutte statue delle nicchie tetre delle nostre chiese e ancor meno con quei santi canonizzati che avevano perseguitato, inquisito, financo ucciso in nome di dogmi mai ritrovati negli evangelii, ma scritti dall'istituzione del potere, in nome solo del potere. La festa di Ognissanti passava, perciò, inosservata. Utile a trovare il tempo per ripulire e porre fiori ai luoghi dei morti e per prepararci al-

ricordo. Per molti anni, dei santi, non ebbi occasione di occuparmi e, confesso, non ne avvertii la mancanza. Poi, un giorno, non uno qualunque, ma il primo di novembre del 2015, sento, incredulo e affascinato, il Papa affermare che i santi sono degli esempi da seguire, anche quelli non canonizzati, quelli della porta accanto, nella straordinaria ordinarità della loro vita, nei loro gesti di amore e misericordia.

**Caspita, finalmente!** Tutti coloro che avevo conosciuto segnati dalla fatica e dal bisogno, che mi avevano insegnato la speranza dalla loro disperazione, che avevano dedicato la vita e pagato per avere lottato per ottenere diritti e chiedere l'uguaglianza, che erano caduti uccisi dalle camorre per essersi opposti, che avevano insegnato la verità e la coerenza e avversato i machiavelli del potere, per me da sempre testimoni ed esempi, sono santi per il Papa! Aspetto, da tempo, che lo siano anche per tutti i credenti. Santi e testimoni intorno a noi, non lontano da noi, non più separati da noi dalle astrusità canoniche, noi stessi possibili testimoni e santi. Su un foglio di carta, un solo foglio fitto di appunti per la omelia del giorno, regalatomi il primo di novembre da Padre Raffaele Nogaro, ho ritrovato il filo di quel discorso che rischiavo di perdere. La sua consonanza col Cristo che si fa uomo perché crede nell'*anthropos teleios*, l'uomo perfetto, che ama i nemici e fa il bene a coloro che lo perseguitano, i suoi comandamenti ristretti in quell'unico *«amatevi gli uni e gli altri»*, le certezze di Pietro apostolo che *«nessun uomo è profano e nessun uomo è impuro»* e quelle di Paolo *«tutti quelli che nascono sono santi»* intaccano il pessimismo che tanta barbarie nel mondo autorizza, risollemano la speranza schiacciata dalla realtà, ripropongono alle coscienze il dovere di essere umani. Basta guardarsi intorno. Nella città distratta, nella comunità che ama, Padre Raffaele Nogaro, indica esempi veri, santi della porta accanto e invita a cercarne sempre altri, perché ve ne sono.

**Su quel foglio di carta** trovo coloro che ci hanno aiutato *«ad amare la vita e la storia, anche sulla via del Calvario»*. Innocenzo Di Lella che ha portato Cristo nelle strade della città e lo ha reso amico e confidente di tutti, anche dei non credenti, e Renato Coppola, fondatore del comitato "Caserta Città di Pace" che *«con un lavoro intelligente e generosissimo ha testimoniato che la pace è l'unico bene che rende l'uomo degno di vivere sulla terra»*. Poi altri, donne e

uomini, esempi di dedizione, alleviatori di sofferenze, costruttori di solidarietà e di accoglienza, operatori di pace, difensori dell'ambiente, della legalità, della bellezza. Ancora, tra questi santi della porta accanto, dentro una ferma critica del transumanesimo che si annida nelle inanimate intelligenze artificiali, ostative anche di libertà umane, e dell'uso e della ricerca del sensazionalismo al posto della verità, ci trovo, santo della edicola accanto, il nostro setti-

(Continua a pagina 5)





**CLINICA  
VILLA DEL SOLE**

**Via Nazionale Appia, 35**  
**81100 Caserta**  
**Tel. 0823 251111**

*La struttura opera in un complesso edilizio dove si effettuano prestazioni per le branche di medicina, cardiologia, ostetricia, ginecologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, chirurgia generale, chirurgia vascolare, urologia, per la presenza di un laboratorio modernamente attrezzato e del servizio di diagnostica per immagini comprensivo di RX, TAC, MOC ed ecografia.*

*La Clinica Villa del Sole S.p.A. è una modernissima struttura all'avanguardia dotata dei migliori strumenti e delle migliori tecnologie in campo medico attualmente in circolazione, grazie alle quali il personale sanitario riesce a offrire diagnosi più rapide e terapie mirate.*

*Il personale, umanamente e professionalmente qualificato, è impegnato a realizzare un modello di assistenza globale, sintesi di rigore scientifico e di umanizzazione delle terapie, ponendosi al servizio del malato.*

**150 POSTI LETTO DI CUI 130 IN ACCREDITAMENTO:**

Medicina Generale	Chirurgia Vascolare	Ortopedia e Traumatologia
Cardiologia	Otorinolaringoiatria	Ostetricia e Ginecologia
Chirurgia Generale	Oculistica	Urologia

**PRESTAZIONI AMBULATORIALI IN ACCREDITAMENTO:**

*Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio*

**AMBULATORI DI:**

Endoscopia Digestiva Completa	Urologia
Dermatologia	Cardiologia
Medicina Interna	Oculistica
Ostetricia e Ginecologia	Otorinolaringoiatria

[www.clinicavilladelsole.it](http://www.clinicavilladelsole.it)




## SANTI, POETI E NAVIGATORI

L'Ufficio delle Entrate mi ha notificato una cartella con la quale mi chiede di pagare l'importo di 45,58 € per contributi Inpgi (Previdenza per Giornalisti) non corrisposti nell'anno 2006, vale a dire per contributi di circa 20 anni fa e quindi prescritti. Ho chiesto spiegazioni all'Inpgi e mi hanno detto che non vantano alcun credito nei miei confronti. Cioè non devo niente. Ho richiamato l'Ufficio delle Entrate comunicando quanto mi era stato detto dall'Inpgi e mi hanno risposto che devo farmi rilasciare una dichiarazione per chiedere la cancellazione della cartella. Mi chiedo: perché non lo fanno d'ufficio? Insomma loro sbagliano e io devo provvedere? Non mi sembra normale. Resto nel merito. Durante questi contatti telefonici mi sono trovato di fronte a "risponditori automatici" che andavano avanti imperterriti: «Se desidera... preme uno, preme due, preme tre...» fino a otto, per più di cinque minuti. Questi numeri, però, non sono numeri gratuiti, per cui temo che la prossima bolletta sarà alquanto alta. E io pago.

**Una volta eravamo un popolo di Santi, navigatori e poeti**, oggi siamo diventati un popolo di cinici morbosi. Quando accade un fatto criminoso, cioè tutti i giorni, milioni di italiani si incollano al televisore per seguire l'evolversi della faccenda. Da parte loro i



media con le loro rubriche (Vespa con *Porta a porta*, Matano con *La vita in diretta*, Bortone con *Che sarà*, Sciarelli con *Chi l'ha visto* e altri ancora). Tutto per aumentare gli indici di ascolto, e ci tornano su decine di volte al giorno attirando i telespettatori con presunti "colpi di scena". E, parafrasando Cronin, gli italiani stanno a guardare.

In questi giorni si è ricorso spesso al titolo del brutto libro di Antonio Pascale, *La città distratta*: voglio farlo anch'io, e così la *Città distratta* diviene la *Città distrutta*. Da molti anni la nostra città è smembrata. Lavori che si susseguono senza nessuna logica, senza nessun coordinamento. E noi poveri cittadini, pedoni e automobilisti, siamo costretti a fare slalom tra detriti e buche. Mi piace sottolineare, però, che almeno per quanto riguarda le buche, i nostri amministratori si impegnano molto per non far uscire soldi dalle casse comunali. Come già detto in passato, infatti, da noi si continua a non riparare le buche, operazione per cui si spenderebbero soldi. Da noi le buche si segnalano. E le segnalazioni, lo sappiamo tutti, sono gratis. È notizia degli ultimi giorni che entro la fine dell'anno il Comune si attiverà per far eliminare le buche. Beh, io ci credo poco e allora aspetto questo inaspettato regalo di Natale.

**Umberto Sarnelli**



## GAZA: I DIRITTI UMANI

(Continua da pagina 2)

terrorismo islamico. «La lunga lista di episodi scoppiati in questi giorni in Europa e negli Stati Uniti trasmette un messaggio inequivocabile: l'antisemitismo ha rialzato la testa», come scrive il giornalista e scrittore Enrico Franceschini su *Repubblica*. Se non si interviene per una tregua, per aprire spiragli di pace futura, si rimarrà vittime anche di una pericolosa guerra ideologica.

**Nel massacro programmato dai terroristi di Hamas** «abbiamo la stessa scintilla dell'Olocausto con l'ebreo da annientare come perpetua e suprema missione». C'è «l'eco di quegli stessi propositi di annientamento e distruzione sul cui rigetto si è costruita la civiltà occidentale del Dopoguerra», commenta Ezio Mauro nel suo editoriale su *Repubblica*, aggiungendo che «Le scelte sciagurate compiute dal governo di

Israele sono un'altra cosa, fanno parte della politica e non di uno statuto di sterminio, meritano condanna e opposizione ma non possono diventare un elemento di giustificazione o un'attenuante».

**Non bisogna confondere i popoli con i governi.** È la lezione a cui siamo chiamati dopo il sanguinoso attacco di Hamas. Una lezione che deve riguardare tutti: chi inneggia nelle piazze e nei dibattiti alla Palestina libera e chi difende il diritto di Israele a esistere e a difendersi. Va rifiutato giustamente quello che l'editorialista del *Corriere* Antonio Polito definisce il «doppio standard che si vede nelle piazze d'Europa» per cui «gli stessi manifestanti che giustamente distinguono tra Gaza e Hamas, e chiedono di non far pagare ai palestinesi le colpe di chi uccide in loro nome, non riescono poi a fare lo stesso con Israele, a distinguere cioè il governo israeliano dal popolo israeliano». Polito, parla, però, anche di un veleno che «si è insinuato nel cuore e nella mente di

tanti» e per il quale «bisogna al più presto trovare un antidoto», un antidoto che, dice, «non può spettare solo a noi, amici di Israele in Occidente. È a Gerusalemme che va preparato. I futuri governanti dello Stato ebraico, hanno il compito storico di mettere fine alla "grande illusione" coltivata negli ultimi venticinque anni, secondo cui la questione palestinese poteva essere buttata in un cestino, messa tra parentesi». «Senza una strategia per la pace lo Stato di Israele può essere solo più debole, esposto, e incompreso». «Dopo l'attacco di Hamas, Israele ha sperimentato, sulla pelle della sua gente, che non potrà mai - mai! - avere sicurezza senza la sicurezza dei palestinesi e, dunque, senza la creazione dello Stato palestinese». «La conseguenza di tutto questo è che Israele, nella sua presunta onnipotenza, non è mai stato così debole, e diviso al suo interno», commenta Mario Capanna su *l'Unità*.

**Armando Aveta**

**L'APERIA** Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta ☎ 0823 279711

L'Aperia società editrice s.r.l.

Codice fiscale e p. IVA 02416060610

Registro Imprese di Caserta n. 180674/97

Capitale sociale € 10.000,00

Testata iscritta  
al Registro  
dei Periodici  
del Tribunale  
di Santa Maria  
Capua Vetere  
il 7 aprile 1998  
al n° 502

*il Caffè*

Direzione e redazione: Piazza Pitesti 2, Caserta  
0823 279711 [ilcaffe@gmail.com](mailto:ilcaffe@gmail.com)

Stampa: Depigraf, Via Cifarelli 14, Casolla, Caserta

Direttore Responsabile  
**Alessandro Manna**

Direttore Editoriale  
**Giovanni Manna**

Direttore Area Marketing  
**Antonio Mingione**

## Assicuratevi

Un paio di giorni fa mi trovavo in una sala d'attesa di un noto centro diagnostico del capoluogo e - come sempre accade nelle sale d'aspetto - le persone hanno iniziato a chiacchierare, parlando del più e del meno, del tempo, delle varie malattie, etc etc. In questo brusio generale e continuo, però, una conversazione in particolare ha catturato la mia attenzione, lasciandomi, anche a distanza di giorni, con l'amaro in bocca. L'argomento toccava un tema che in Campania, specie nell'ultimo anno, tiene banco da parecchio: come funzionano (o meglio *NON* funzionano) il sistema delle convenzioni sanitarie, i codici di esenzione con priorità e le famigerate liste d'attesa, che soprattutto per i malati oncologici rappresentano il più grande ostacolo burocratico.

**Di recente, forse non tutti lo sanno**, proprio un gruppo di pazienti oncologici, stanchi di essere costantemente "rimandati" o di dover pagare prestazioni sanitarie che spetterebbero gratuitamente, hanno lanciato una petizione per chiedere a De Luca - Governatore della Campania - innanzitutto delucidazioni sulla questione convenzioni, dopodiché un impegno concreto affinché venissero erogati i fondi in maniera tale da accorciare i tempi di attesa. Una petizione a cui è seguito un incontro con la giunta regionale, con tanto di strette di mani e promesse.

**Inutile, qui, che vi descriva come è andata a finire.** Sì, è proprio come immaginate: le promesse sono cadute nell'oblio, così come la petizione. E allo stesso modo, vengono lasciati nel buco nero

### SANTI DELLA PORTA ACCANTO

(Continua da pagina 3)

manale, *Il Caffè*, e quanti contribuiscono a scriverlo. Una testata «laica nel modo più nobile», che nutre la permanente preoccupazione per la verità, nell'intelligenza e nella giustizia dell'informazione; indicato «quale segnaletica di buona condotta civica da leggere nelle nostre scuole superiori».

**Ho la tentazione di ironizzare** facendo leva sulla nostra inadeguatezza, sulla non eterea figura di Giovanni Manna, ma me ne astengo, troppo facile e forse fuori luogo, e rifletto. In questo immane lavoro di scrittura settimanale, che dura da oltre un quarto di secolo, fatto di generosità e di sacrificio, di impegno civile e di libertà, di coerenza e di volontà, che ha una sua ragion d'essere in questa città, una sua funzione svolta con ferma gentilezza, con stile, lontana dalle volgarità e dalle approssimazioni, con severità, mai con cattiveria, permane un forte connotato ideale che resta intatto agli attacchi del tempo e alle bizze delle mode, perché produce un pensiero utile alla comunità, un servizio etico, e tiene vivo un riferimento morale e culturale, tutte cose che noi tendiamo a sottovalutare, ma che, nonostante la nostra consapevole inadeguatezza, ci valgono, grazie a Padre Nogaro, la santità della porta accanto, solo per aver provato a sollecitare la riflessione, osato il dialogo, con semplicità e misura, tra chi scrive e chi legge, per avere, con amore, servito la verità.

G. Carlo Comes

 **0823 279711**  
**ilcaffè@gmail.com**



della disperazione migliaia di pazienti con esenzione: non solo oncologici, ma cardiopatici, diabetici e così via. La delusione maggiore è che la privatizzazione della sanità - perché di fatto è proprio ciò che rischiamo - avvenga per mano della "sinistra". Una sinistra che ha smesso di occuparsi di ideologie politiche per inseguire un elettorato raccattato a destra e a manca, che tuttavia poco ha a che vedere con la visione politica che ci si aspetterebbe da un partito di sinistra. Ed è pur vero che, a trarne delle conclusioni, la Campania di De Luca ha smesso da un pezzo di essere "di sinistra", per coltivare una politica basata sul clientelismo, il nepotismo, la disparità tra chi è figlio e chi è figliastro.

**Non è forse, questo, un argomento** su cui riflettere? Non è forse vero che per colpa di certa sinistra una gran parte di elettori ha scelto di non presentarsi alle urne consegnando di fatto la vittoria a Giorgia Meloni? E cosa possiamo fare, noi, per riprenderci il nostro diritto ad essere rappresentati? Io, nel dubbio, comincerei a pensare a un'assicurazione sanitaria, che non si sa mai...

Anna Castiello



**TTICA  
OLANTE**

**Dal 1976 al  
Vostro Servizio**



**Optometria  
Contattologia**

**New** *Sistema digitale  
per la lavorazione  
degli occhiali*

**Via Ricciardi 10, Caserta**  
**TeleFax: 0823 320534**  
 **3899262607**  
[www.otticavolante.com](http://www.otticavolante.com)  
[info@otticavolante.com](mailto:info@otticavolante.com)



## Una giornata particolare ...

No, non si tratta del celebre film di Ettore Scola, con Mastroianni e la Loren. Ma doveva essere una occasione speciale, e così è stato. Tanti di noi ricorderanno la giornata del 27 ottobre 2023 come un mix tra architettura, sociologia ma soprattutto ricordi, che hanno portato in tantissimi indietro nel tempo, di 50 anni. L'occasione è stata data dalla presentazione del libro *San Leucio: vitalità di una tradizione – Traditions in transition* (in italiano), frutto dell'esperienza di studio e di ricerca di un gruppo di giovani studenti americani della Facoltà di Architettura della Pennsylvania State University, con alla guida il prof. Richard Plunz. E due di quegli studenti, nella giornata del 27, sono tornati a San Leucio, oggi anch'essi professori, con il prof. Plunz.

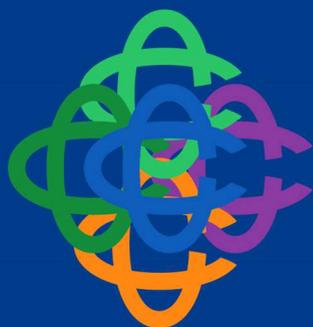
Personalmente ho vissuto questa giornata in tre fasi: la prima, prettamente tecnica, con interventi di professori universitari, funzionari della soprintendenza, rappresentanti di enti e di privati. La seconda, pomeridiana, con momenti che hanno ricordato anche attraverso foto e filmati quanto avvenuto 50 anni prima. E non sono mancati momenti nei quali, tra il pubblico presente, si sono notati molti occhi lucidi. Il culmine della commozione è arrivato con il collegamento da remoto con alcuni di coloro che all'epoca erano giovani studenti e oggi apparivano in video con le mogli: c'è stato chi ha raccontato episodi specifici, menzionando i nomi dei leuciani conosciuti, e chi ha tirato fuori dai cassette fotografie di quel tempo, ma il racconto che ha colpito di più è stato quello di uno di quegli studenti che nel 1973, tornato in America al termine di quell'esperienza, raccontò alla futura moglie di come lui e tutto il gruppo fossero stati accolti così bene dalla comunità leuciana, quasi da esserne adottati. Evidentemente, la signora rimase affascinata da questo racconto e dopo il matrimonio, in viaggio di nozze in Italia, volle venire a San Leucio. Dopo questo suo ricordo, ho visto in sala due signore architetto commuoversi, ma penso che sia stata una sensazione che in tanti hanno provato. D'altra parte,



è stato evidente che anche sul volto degli ex studenti americani, ricordando quel tempo, si potevano leggere tanta nostalgia e qualche attimo di commozione. In tutta la sala, il prof. Plunz è sembrato il più flemmatico. Lui è stato sempre una persona dal pensiero profondo e dagli interventi incisivi. Fu la guida di quei giovani studenti e insieme a loro entrò nel cuore di tutti i leuciani, che aprirono ben volentieri le loro case affinché il gruppo di studio americano potesse fare i propri rilievi. Quel clima di familiarità creatosi 50 anni fa, si è riproposto venerdì 27 ottobre. E ancora una volta, oggi come allora, grandi meriti vanno alla famiglia Rivello.

In serata però, al di fuori di ogni programma ufficiale, c'è stato il "terzo tempo". In Piazza Trattoria, serata di festa organizzata dalla gente di San Leucio. Si festeggiava il compleanno di Richard Plunz e, al contempo, quello di Antonietta Ronzo. In questo clima di festa, insieme al gruppo musicale *Nantiscia*, un gruppo di leuciani si dava da fare ai fornelli per preparare cose buone per la cena. Ovviamente non sono mancate le classiche "pallottole" leuciane. Così è trascorsa una bellissima serata. Ho sentito Lorenzo che diceva a Richard «Vedi, questa è San Leucio. Oggi come 50 anni fa». Richard annuiva. Poi ho salutato Richard prima di andare via, rifacendogli gli auguri. Mi ha detto: «L'anno prossimo ritorno». Non so se è vero, ma sarebbe una grande gioia. Come quella vissuta sul finire di ottobre.

Gino Civile



PRIMA LA SALUTE  
POI LA CULTURA,  
UN PO' DI SVAGO

E PERCHÈ NO  
NOI DI

MUTUA S. VINCENZO  
e.t.s.

PENSIAMO A TUTTO  
PENSIAMO A TE

 BCC TERRA DI LAVORO  
S. VINCENZO DE' PAOLI  
GRUPPO BCC ICCREA



mutuasvincenzoets.it



## Associazioni & C.

Mariarosaria Rigido

### IL SALOTTO LETTERARIO DI ALTERUM

**Giovedì 9 novembre**, alle ore 18.30, nella sede dell'Associazione ludica culturale *Alterum*, in Via Appia 102, San Nicola La Strada, per il ciclo di incontri del *Salotto letterario di Alterum*, Giuseppe Romanelli presenterà il suo romanzo *Quattro accordi*, edito da L'Aperia di Caserta. L'incontro sarà moderato da Mario De Martinis, Annabella Esposito leggerà brani significativi del testo.

### DOVE LA MUSICA INCONTRA IL SUO TEMPO...

Mercoledì primo novembre "I musicisti di corte", guidati da Pietro Di Lorenzo, direttore musicale e ideatore dell'evento, hanno accolto i visitatori del Cimitero di Caserta invitandoli ad accompagnarli in una lenta camminata, così da ammirare le architetture ottocentesche del cimitero, fino alla cappella della Confraternita del Preziosissimo Sangue di Mezzano, dove hanno eseguito un breve concerto di musiche sacre casertane per memoria della Morte nel 1700. «Per la prima volta - ha dichiarato Di Lorenzo - il cimitero di Caserta ha trovato la dignità di luogo anche cruciale per costruire il senso di appartenenza e l'identità cittadine».

### WWF, PROGETTO FORNATURE, FORUS

È stato guidato da Antonio Barone, responsabile Comunicazione del WWF Italia, l'incontro del 28 ottobre con i corsisti del progetto del Wwf *ForNature, ForUs*, dedicato a illustrare linguaggi, strumenti e come si costruisce una campagna di comunicazione con spazi dedicati ad esercitazioni, discussione di idee e libero confronto. Durante l'incontro si sono collegati Mara Moschini e Marco Cortesi, Green Storytelling che raccontano le storie di chi non si è mai arreso, di chi lotta, di chi spera, di chi crede e di chi ha deciso di salvare il Pianeta, impegnandosi in prima persona per un futuro migliore, più sostenibile e solidale. Durante il workshop sono state analizzate molte campagne di comunicazione del WWF, particolare interesse hanno suscitato tra i corsisti le Campagne *RiPartyAmo* e il *Panda Siamo Noi*. Il 18 novembre e il primo dicembre i corsisti del progetto *ForNature, ForUs* saranno a Caserta, all'Oasi di San Silvestro e alla sede locale del Wwf.

### CIRCUITO ARCHEOLOGICO DELL'ANTICA CITTÀ DI CAPUA

**Domenica 5 novembre** nell'ambito della manifestazione #domenicaalmuseo sarà possibile visitare il Mausoleo romano noto come "le Carceri Vecchie", nel Comune di San Prisco. Lo straordinario monumento, famoso sin dal Rinascimento, come testimoniato dai disegni di illustri architetti, è al centro di una attenta programmazione di studio e fruizione.

## Brevi

Valentina Basile

**Venerdì 27 ottobre.** È stato approvato dalle Regione Campania l'Avviso per la Manifestazione di Interesse "Interventi in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 438 del 19 luglio 2023", il provvedimento destinato a soggetti che operano a favore dei cittadini portatori di handicap, in via prioritaria, per il sostegno di proposte progettuali, selezionate a mezzo procedura pubblica, che favoriscano la vita indipendente di persone con disabilità e che prevedono il coinvolgimento dell'Ambito territoriale di riferimento.

**Sabato 28 ottobre.** Domenica 5 novembre farà tappa a Caserta, in Piazza Ruggiero, il Xmas Tour di Toys Center, insegna leader nel mercato del giocattolo.

**Domenica 29 ottobre.** La XX edizione di Flik-Flok, la manifestazione socio-sportiva organizzata dalla Brigata Bersaglieri "Garibaldi" dell'Esercito Italiano, registra un grande successo, con oltre 10.000 presenze, di cui 3.000 partecipanti alle gare podistiche e 4.000 studenti in piazza.

**Lunedì 30 ottobre.** Il Maestro Reverendo Li Xuan Zong, al secolo Vincenzo Di Ieso, prefetto della chiesa Taoista d'Italia, con sede a Caserta, in Via Puccini, è stato nominato in Cina, domenica 24 settembre, Vice-Presidente della Federazione Mondiale: coordinerà il Taoismo di tutta Europa.

**Martedì 31 ottobre.** Inizia il quattordicesimo giorno di sciopero della fame per gli allevatori bufalini Pasquale d'Agostino e Sebastiano Lombardo, che in mattinata accusano stanchezza e cali di pressione. I due allevatori iniziano a mostrare i primi segni del sacrificio, ma non hanno intenzione di arrendersi. L'iniziativa degli allevatori della Sicilia e della Campania ha incassato la solidarietà e il sostegno del Movimento Pastori Sardi.

**Mercoledì 1° novembre.** Parte, a cura del Centro Morrone di Caserta, l'iniziativa "Novembre Azzurro", il mese dedicato alla campagna di divulgazione volta a favorire pratiche di prevenzione maschile mediante controlli periodici.

**Giovedì 2 novembre.** I risultati dello studio della CGIA di Mestre, che analizza l'andamento delle retribuzioni medie nel settore privato su base geografica, secondo i quali nella provincia di Caserta il salario lordo di un addetto del settore privato è inferiore di circa 7.000 euro rispetto a quello di un lavoratore lombardo, non sorprendono la Cisl Metalmeccanici di Caserta, per cui sarà indispensabile non solo il ricorso alla contrattazione centralizzata, ma anche il consolidamento dei meccanismi di compensazione introdotti con la contrattazione decentrata.

## Abbonamenti

	Semestrale (€)	Annuale (€)
Tagliandi: ritiri la tua copia in edicola o libreria	40,00	75,00
Digitale: ricevi via email <i>Il Caffè</i> in pdf	17,00	30,00

Gli abbonamenti possono essere rinnovati o sottoscritti con versamento sul c.c. intestato *L'Aperia società editrice s.r.l.* presso la *B.C.C. Terra di Lavoro - S. Vincenzo de' Paoli*,

IBAN: IT 44 N 08987 14900 00000310768

ricordando che, in caso di abbonamento alla versione digitale, è necessario comunicare per email ([ilcaffè@gmail.com](mailto:ilcaffè@gmail.com)) o telefono (0823 279711) l'indirizzo e-mail a cui trasmettere il giornale.

Chicchi  
di Caffè

## Crisi della idea di progresso

La crisi dell'idea di progresso è stata anticipata da alcuni scrittori, che a una lettura attenta si rivelano critici lucidi e acuti. Nelle loro opere c'è un allarme per la minaccia che deriva dalle mutazioni create dalla tecnologia e dalla produzione in costante crescita: il pericolo è il radicarsi dell'illusione che i cambiamenti in atto favoriscano il benessere di tutti. In realtà la nuova economia, con strumenti finanziari e pratiche non sempre alla portata della maggioranza dei cittadini, allarga la forbice della disuguaglianza e crea esclusioni. Il consumo di merci nella società capitalista diventa sempre più veloce in rapporto al diffondersi di bisogni indotti dalla propaganda. La crescita diventa un fine da perseguire con ogni mezzo in una prospettiva ottimistica.

Nella critica sociale di cambiamenti sconvolgenti, si rivela la sorprendente attualità di autori come Giacomo Leopardi, Charles Baudelaire, T.S. Eliot, Eugenio Montale, Vittorio Sereni, W.H. Auden, e tanti altri che hanno anticipato la visione pessimistica del progresso nella nostra epoca.

Il prologo *Al lettore*, che apre *I fiori del male* di Baudelaire, è un appassionato discorso sull'inferno moderno in cui si esprime la fratellanza tra gli uomini accomunati da un destino tragico di degrado e d'infelicità. Parigi è descritta come città del caos.

Vittorio Sereni, nel poemetto *Una visita in fabbrica*, offre al lettore un panorama del mondo dell'industria, rappresentando un profondo senso di alienazione dell'operaio nel contesto sociale (tema che molti altri scrittori del Novecento hanno affrontato).

Gli studi recenti su Pier Paolo Pasolini hanno fatto emergere le sue riflessioni illuminanti sugli aspetti fondamentali della società contemporanea, soprattutto l'elaborazione delle idee di omologazione culturale, dittatura del mercato e mutazione antropologica, che convergono nel pessimismo disperato di alcuni libri: *Scritti corsari* (1975), *Lettere luterane* (1976) e *Descrizioni di descrizioni* (1979). Quello che Pasolini registrava nella società consumista degli anni Sessanta e Settanta vale ancora di più nel Terzo millennio. L'accelerazione dello sviluppo tecnologico e la rivoluzione informatica diffondono l'uso di merci e di procedure che hanno un forte impatto sulla cultura, sull'informazione e sugli stili di vita del nostro tempo. La stessa categoria degli intellettuali risulta mutata e omologata.

Ogni innovazione è apparentemente un sintomo di progresso nel senso del miglioramento di condizioni di vita; ma purtroppo si manifestano segni evidenti di decadenza nel senso morale e civile. Il controllo sociale viene esercitato con mezzi più potenti e l'emarginazione diventa un dramma ampiamente diffuso. Non sono cambiate in meglio le strategie politiche; infatti, per appropriarsi di risorse e territori, si scatenano guerre e si perpetuano lotte intestine, con armi sofisticate di ultima generazione. Ritornano alla mente i versi leopardiani della *Ginestra* con l'amara ironia del poeta sulla felicità prodotta dal progresso: «Dipinte in queste rive / son dell'umana gente / le magnifiche sorti e progressive».

Vanna Corvese

## «Le parole sono importanti»

### ABISSO

*Per colmare un vuoto devi inserire ciò che lo ha causato. / Se lo riempi con altro, ancor di più spalancherà le fauci. / Non si chiude un abisso con l'aria.*

Emily Dickinson

Questo inquietante vocabolo della prima metà del XIII secolo, dal greco ἄβυσσος (*abyssus*), senza fondo, composto da ἄ privativo e βυσσός, fondo, indica generalmente una sconfinata voragine, come, ad esempio, l'oscuro e profondo punto del Mar Morto, richiamato spesso nei testi biblici anche come parte integrante dell'inferno, ove sono recluse le anime più malvagie, sottoposte all'inaccessibile giudizio divino. Nel VII canto del Paradiso, dove si realizza la vendetta attraverso il perdono, la magnanima Beatrice, esortando Dante, gli anticipa l'abisso di ogni verità, «Ficca mo l'occhio per entro l'abisso De l'eterno consiglio».

In senso figurato, l'abisso ritrae sia la dissolutezza che il tracollo economico, descrivendo metaforicamente, invece, l'enorme lontananza tra ideologie o tra convinzioni faticosamente compatibili. L'ispido filosofo Friedrich Wilhelm Nietzsche ha indotto a sorpassare qualsiasi sofferenza, ponendo lo sguardo sull'infinità dell'abisso. «Chi lotta con i mostri deve guardarsi di non diventare, così facendo, un mostro. E se tu scruterai a fondo in un abisso, anche l'abisso scruterà dentro di te», da un aforisma dell'opera *Al di là del bene e del male*. Contestualizzando la riflessione filosofica nell'ottica borghese della fine dell'800, l'abisso sembra dovere essere risolto nella perenne, individuale e ostile ricerca di verità da parte della mente umana. L'indistinta e insussistente oscurità invoca l'abisso che si nasconde o si manifesta esprimendosi ovunque. Se si imparasse a riconoscerlo, esso svelerebbe, con lo schiarirsi del buio, ogni crisi, determinando in tal modo la crescita apportata dal superamento del disorientamento che presuppone.



L'abisso finale è la morte, nella quale ognuno di noi sprofonderà e dal quale non risaliremo, ma probabilmente continueremo ad esplorare. «La porta è chiusa [...] già l'abisso, già il salto, già il sole». Questi versi sono stati scritti in varie lingue sul retro dell'immagine della palermitana Rosalia Di Gaetano, classe 1928, madre amata di Sergio e Fabio Tanzarella, deceduta nella nostra città il 23 marzo di quest'anno. Lia ha costruito ponti di amore sull'abisso di una dolorosa esistenza sacrificata anche attorno all'umanità che l'ha circondata. Il 28 ottobre scorso, invitata dall'amico Fausto Iannelli, ho partecipato,

alla Canonica, alla coinvolgente commemorazione laica, condivisa emotivamente dal tenace combattente Padre Raffaele Nogaro. Delicato e commovente l'omaggio espresso in particolare da Sergio anche in nome di Fabio, impegnato alla diffusione in sala di frammenti musicali perlopiù del barocco napoletano e della Georgia. Con travolgente dedizione filiale, Sergio ha dolcemente rievocato quanto lo stile di vita materno, prima e dopo la nascita dei figli, abbia positivamente inciso nella loro evoluzione. Egli ha confidato le parole materne in seguito alla sua elezione, nel 1994, di deputato nel collegio uninominale di Caserta. Mutando le rituali raccomandazioni, ella gli ha perentoriamente sottolineato l'orgoglio di appartenere a una famiglia onesta. Lia era perfettamente consapevole del pericolo

(Continua a pagina 10)

## Verso Lucca

Dal primo al 5 novembre *Lucca comics and games* apre le sue porte a tutti gli appassionati del settore, o per dir meglio, dei settori. La fiera, infatti, ospita la più grande convention italiana ed europea del fumetto e del videogame e la sua fama è diventata tale da attrarre visitatori da tutto il mondo. L'idea di coinvolgere un intero centro storico, l'intero perimetro delle mura lucchesi, contribuisce ad arricchire il suo fascino ed è sicuramente parte della sua fama; al rovescio della medaglia, però, c'è un numero di esseri umani nell'ordine delle migliaia che si muove in strade e stradine occupando tutto. Anni fa, pre-pandemia, si favoleggiava che gli abitanti del centro storico di Lucca nel weekend del *Lucca comics* fossero impossibilitati a uscire e rientrare nelle loro dimore, non credo che sia così lontano dalla realtà e comunque me ne assicurerò nei prossimi giorni.

Nonostante la *blague*, alla vigilia della cerimonia di apertura quest'anno si unisce un sentimento molto buio dovuto alle circostanze di disordine e orrore globale che stanno insanguinando soprattutto il Medio Oriente, ma è ovvio che si estendono anche agli altri conflitti in corso, e sono tanti. Nello specifico, Zerocalcare ha rinunciato alla sua presenza per motivi ideologici e lo stesso hanno fatto Asaf e Tomer Hanuka che preferiscono che a parlare sia la loro arte (c'è una mostra a loro dedicata) e non dare spazio a strumentalizzazioni mediatiche. L'organizzazione del Lucca comics ha risposto ricordando che il festival, la cui bandiera di valori è riassunta nella parola *Together*, che è stata proprio creata da Asaf e Tomer Hanuka e resta la via da perseguire, l'umanità da raggiungere. È proprio vero che quando qualcosa viene ripetuto spesso è perché se ne sente la mancanza.

**LUCCA23**  
**COMICS GAMES**  
**TOGETHER**

**Questo momento che viviamo** come esseri umani ci deve far riflettere perché noi, esseri umani, siamo gli stessi che creano gli incontri come Lucca, viviamo e mostriamo Arte, condividiamo spensieratezza e sentimento di Libertà, quindi il lato "oscuro" della situazione presente fa sicuramente male e impone a tutti di cercare delle soluzioni possibili, di focalizzarsi sulle proprie, magari più piccole vicissitudini, i propri piccoli conflitti e cercarne la quadra, non dimenticando però di vivere nel presente e di non restare indifferenti a ciò che accade nel nostro mondo. A questo punto, cosa vi racconterò da Lucca? (*To be continued...*).

**Matilde Natale**

### «Le parole sono importanti»

(Continua da pagina 9)

di perdizione abissale, dal quale qualunque essere umano può essere sedotto. I nostri brevi interventi successivi hanno fatto emergere tenere valutazioni sulla nobiltà d'animo di una donna appartenente alla generazione che, sconvolta dalla Seconda guerra mondiale, si è trovata impreparata in bilico tra abissi inenarrabili. Ho conosciuto e frequentato saltuariamente la dolce, passionale e generosa Lia, sia presso la sede casertana dell'Auser, in occasioni di riunioni prevalentemente poetiche, che presso la sua abitazione e, come tante persone presenti, conservo ancora il gradito dono del suo libro di poesie. Infine, sono vicina al cuore di chi l'ha amata per un dolore tanto difficile da elaborare.

**Silvana Cefarelli**

### Questo è solo l'inizio



(Continua da pagina 2)

servizi sociali esistenti ma insufficienti (nido e asili *in primis*) e, genericamente, un significativo miglioramento della *qualità della vita*.

**Non posso fare a meno**, questa settimana, di collegarmi all'articolo di Carlo Comes, in particolare alle parole che Padre Raffaele Nogaro ha speso per questo giornale. È vero che in molti di noi che lo facciamo nutriamo per Padre Nogaro un affetto forte, che radica nella stima e il rispetto profondissimi che merita e nella riconoscenza che tutti i cittadini di Caserta gli devono, ma va ben oltre. Ed è altrettanto vero che Padre Nogaro, apologeta e testimone d'amore, quell'affetto lo ricambia. Potrei perciò ammantarmi di modestia e scrivere che sono state la benevolenza e l'affetto a suggerirgli le belle parole che ha speso per *Il Caffè*; il che è anche vero, almeno in parte. Però, per quanto io non sia la persona più adatta a valutare i meriti di questo foglio (e i limiti e le manchevolezze, che non mancano), e pur ammettendo che di meriti penso ne abbia e mi fa piacere vengano considerati tali, ce n'è uno che voglio sottolineare, ed è l'abnegazione che chi ha collaborato e collabora a questo foglio ha sempre profuso. Potrei fare il lungo elenco dei collaboratori che lavorano ai loro scritti a tarda notte poiché è l'unico momento che possono dedicarvi, ma farei un torto a chi in momenti differenti sottrae tempo prezioso ad altro o lo fa sostenendo sforzi diversi. Se *Il Caffè* esce è perché ci sono state e ci sono decine di casertani che collaborando profondono passione, intelligenza e impegno per questa comunità, e diverse centinaia di cittadini che lo apprezzano, lo comprano e lo leggono (pochissimi, invece, quelli che lo aiutano utilizzandolo come veicolo pubblicitario, e probabilmente non è un caso... ma questo è un altro discorso).

**Giovanni Manna**



**TERRA DI LAVORO**  
**S. VINCENZO DE' PAOLI**

**GRUPPO BCC ICCREA**

**f in @ bccterradilavoro**

# Almeno tu, poeta

*Nero latte dell'alba lo beviamo la sera / lo beviamo a mezzogiorno e al mattino lo beviamo di notte / beviamo e beviamo / scaviamo una tomba nell'aria là non si giace stretti...*

Paul Celan, *Fuga di morte*

Dov'è la poesia di Celan, o quella di Tolstoj e Ungaretti che riuscivano a barrare il passo al massacro con la parola poetica? Dove sono finiti i sogni dei militi che Saba invocava? Forse trainati dall'agenda che la stampa detta? Siamo annichiliti da tutto ciò che era nascosto dai media. E dalle nostre coscienze. Abbiamo l'impressione, ora, che tutto stia esplodendo e ne siamo spiazzati. Ma non è da ora che il mondo è in fiamme. Come mai, allora, i media non dicevano? E i poeti perché sono rimasti chiusi tra le quattro mura dei propri versi?

**Ha ragione papa Francesco.** C'è una guerra mondiale a pezzi. E nessuno li ha incastrati questi tasselli per guardarne il senso nella complessità del non senso. E, mentre eravamo *in tutt'altre faccende affaccendati*, l'odio ha contagiato più di un virus e i conflitti si sono moltiplicati. Nel silenzio. È doloroso ammettere, da poeta, che ci siamo accorti solo delle vetrine trasparenti e non ne abbiamo attraversato le pareti. Eppure è il poeta che deve penetrare tra le cose, anche e soprattutto se è il solo a farlo.

**È in atto una guerra tra Armenia e Azerbaigian** e non una voce si alza. Così per l'Afghanistan, dove talebani e antitalibani si combattono da tempo e dove la fame di quella popolazione è il primo motivo di morte. Sappiamo tutto delle limitazioni alla libertà, ma niente della carestia, effetto anche delle durissime sanzioni statunitensi, che sta lasciando milioni di persone senza cibo. Perché non se ne parla? E i poeti dove sono? Sappiamo forse dell'Etiopia sconquassa-



ta da quasi due anni di devastante guerra civile nella regione del Tigray? O dello Yemen in guerra da un decennio? Ci sono 16,2 milioni di yemeniti in condizioni di insicurezza alimentare e i tassi di malnutrizione tra donne e bambini rimangono tra i più alti del mondo. Di questo paese hanno parlato da pochi giorni, perché si è unito al conflitto Hamas-Israele. Ma prima? Ci dicono ciò che succede in Nigeria, in Siria, in Iraq? E in Myanmar (forse non sappiamo neanche dove sia) in cui le forze democratiche combattono i militari che sono al governo per un colpo di stato? Abbiamo almeno un'idea di tutte quelle guerre definite "a bassa intensità"? Proviamo a cercarle sui giornali. Chi ce ne descrive gli orrori? Chi ci mostra la fatica di quel vivere? Del Pakistan contro l'India per la contesa regione del Kashmir ci ha mai parlato qualcuno? I pakistani emigrano, lo vediamo, ma non ne sappiamo il motivo. E probabilmente siamo così dipendenti dai media e dai social che, passeggiando per le vie di Roma e vedendo tutti quei negozietti pakistani, non veniamo sfiorati da alcun pensiero dei disagi di un popolo. Il papa parla a ragion veduta. Ci sono "pezzi" anche in Sudan, nella Repubblica Democratica del Congo, in Somalia, in Mozambico e guerriglie continue interne, come in Messico e Haiti. Solo Australia e Sudamerica non partecipano a que-

**«Era già tutto previsto...»  
La cronaca anticipata  
dalla letteratura**



sto banchetto e non si disputano brandelli di vita.

**Come essere umani** abbiamo dato più volte esempio di poca lungimiranza e niente abbiamo imparato dalla storia. Forse abbiamo immaginato che gli orrori procurati o di cui siamo stati testimoni ci avrebbero protetto e abbiamo preferito non vedere la realtà. Ma è certo che come selezionatori di notizie siamo chirurgici. Sappiamo molto più del divorzio di Totti e Ilary, del matrimonio Ferragni- Fedez che di tutto il resto. E come poeti è altrettanto certo che siamo quasi totalmente muti. Sì, anche Ungaretti ammetteva l'esistenza di un dolore profondissimo e afasico *«E come potevamo noi cantare»*, ma poi vigile, come il poeta sa e deve essere, cantava un canto che scuoteva le viscere.

Rosanna Marina Russo

**CLINICA  
VILLA DEL SOLE**

**150 posti letto (130 in accreditamento) per Medicina Generale, Cardiologia, Chirurgia Generale, Chirurgia Vascolare, Otorinolaringoiatria, Oculistica, Ortopedia e Traumatologia, Ostetricia e Ginecologia, Urologia**

**Ambulatori di Endoscopia Digestiva Completa, Dermatologia, Medicina Interna, Ostetricia e Ginecologia, Urologia, Cardiologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria**

**Caserta, Via Nazionale Appia 35  
Tel. 0823 251111**

**sara** assicurazioni

**Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio**

**Via Recalone 8  
CASAGIOVE  
Tel. 0823 464515**

# Live!

Paolo Russo

## Rassegne

### AUTUNNO MUSICALE

**Sabato 4 novembre** 19.00 Aversa Chiesa dell'Immacolata e **domenica 5 novembre** 11.30 Teano Museo archeologico di Teanum Sidicinum. Ensemble dell'Orchestra da Camera di Caserta con Vadim Tchijik violino, musiche di Johann Sebastian Bach. **Domènica 5 novembre** 18.30 Maddaloni Museo archeologico di Calatia Vadim Tchijik violino solo. **Venerdì 10 novembre** 19.30 Capua Museo Campano Erzhan Kulibaev violino, Victoria Vassilenko pianoforte, musiche di Johannes Brahms. Maggiori informazioni sul sito [autonnomusicale.com](http://autonnomusicale.com).

### Sabato 4 novembre



#### SCALMA BAND

Ore 21.00 Caserta Andy Osteria, Via San Francesco D'Assisi 31 (fraz. Ercole), per info e prenotazioni 0823 154 8779 – 340

0853508. Linda Coppola voce, Armando Celentano tastiere e voce, Antonio Palomba chitarra, Massimiliano Bove percussioni.

#### THE DARK SIDE OF TONY WILLIAMS

Ore 21.30 Frattamaggiore Jazz Cafè 3.0 Via Giulio Genoino 40. Un atipico trio formato da basso, batteria e sax che propone composizioni composte ed eseguite, rilette e riarrangiate, del grande batterista statunitense Tony Williams. Umberto Muselli sax e tastiere, Antonio De Luise basso e tastiere, Claudio Romano batteria.

### Domenica 5 novembre

#### SALOTTO CONTEMPORANEO CON I POP UP STRING 4ET

Caserta ore 21.00 Mantovanelli Live Via Galileo Galilei 44/46, per info e prenotazioni: 377 9637645 – 377 6620826. Evento su prenotazione, formula Drink € 10. Sarà possibile degustare un ottimo tè in compagnia e ascoltare la musica eseguita da un quartetto d'archi tutto al femminile con la possibilità di declamare i propri versi. Poeti e scrittori avranno a disposizione un palco dove leggere le proprie composizioni.

#### DANILO BLAIOTTA PLANETARIAT LIVE

Napoli Bourbon Street Jazz Club di Via Bellini 52. Inizio concerto ore 21.30, biglietto 10 euro, Drink e Food alla carta. È consigliabile prenotare considerato il numero li-

mitato di posti. Info e prenotazioni: 338 9941559 – 338 8253756. Planetariat è il terzo album a nome del pianista e compositore Danilo Blaiotta. Il titolo cita un neologismo contenuto nei versi di Jack Hirschman, figura di spicco della controcultura americana, recentemente scomparso. 11 i brani composti dal giovane pianista romano d'adozione tutti ispirati da un unico concept: la lotta alla sopraffazione e la difesa dei diritti umani, come ben dimostra l'acrostico "Human Rights" che si forma leggendo le 11 prime lettere di ogni titolo. Un'ispirazione letteraria, dunque, per raccontare un contesto politico-sociale ben preciso.

### Giovedì 9 novembre

#### MEG E CARLA GRIMALDI

Rassegna Napoli Svelata a cura di Massimo Blindur De Vita. Centro Commerciale Campania: Ore 22.00 Carla Grimaldi, straordinaria violinista e compositrice italiana, capace di creare dimensioni sonore uniche grazie alla potenza di un unico delicato strumento, il suo violino. Ore 22.30 Meg: autrice, cantante e produttrice alla costante ricerca di "nuovi accordi e nuove scale", Meg è il simbolo del cantautorato alternativo e sperimentale.

### Venerdì 10 novembre

#### CHITARRA E PIANO JAZZ TRIO

ore 20.30 Teatro Gelsomino Via Don Bosco 25 Afragola. Rassegna "Dentro le Note" direzione artistica Maria Giovanna Siciliano. Gennaro Musella pianoforte, Giuseppe Donato percussioni, Francesco Scelzo chitarra.

#### FRANCESCO NASTRO QUARTET GROOVE AND MELODY

Napoli Bourbon Street Jazz Club di Via Bellini 52. Inizio concerto ore 21.30, biglietto 10 euro, Drink e Food alla carta. È consigliabile prenotare considerato il numero limitato di posti. Info e prenotazioni: 338 9941559 – 338 8253756. Francesco Nastro pianoforte, Mino Lanzieri chitarra, Antonio Napolitano contrabbasso, Antonio Fusco Batteria. In scaletta ci sono sia brani originali che arrangiamenti di brani non solo della tradizione jazzistica. Il filo conduttore di questa nuova esperienza rimane quella dell'interpretazione e dell'improvvisazione dove i brani diventano un pretesto per tirar fuori la musicalità e il talento dei musicisti coinvolti.

#### PSYCHE'

Ore 21.30 Auditorium Novecento Napoli Via Enrico De Marinis 4, 081 18258500. La band formata da Marcello Giannini (Pooh, Paola e Chiara, Megadeth), Paolo Petrella (Guns N' Roses, Mal, Sabrina Salerno) e Andrea De Fazio (Il Volo, Slayer, Carlos Santana) presenta il nuovo disco. Si tratta

## A teatro

Matilde Natale

### Questioni di famiglia

**Teatro Civico 14 domenica 5 novembre ore 18.** Da *Antonio e Cleopatra* di W. Shakespeare con Filippo Gessi e Teresa Timpano. Regia Andrea Collavino, aiuto regia Roberta Colacino. *Antonio e Cleopatra scelgono in ogni momento di questa vicenda e sembra che scelgano sempre la cosa sbagliata. Il tema riguarda il desiderio e la volontà. È possibile desiderare ciò che vorremmo? È possibile desiderare ciò che pensiamo sia meglio?*

### Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto

**Teatro Comunale Costantino Parravano venerdì 3 novembre ore 20.45, sabato 4 ore 19.00, domenica 5 ore 18.00.** Giuseppe Zeno e Euridice Axen. Regia Marcello Cotugno. *Per un omaggio a Lina Wertmüller, un adattamento contemporaneo della sceneggiatura, dove il contesto sociale e politico corrisponde alle dinamiche vissute al giorno d'oggi. Rispetto agli anni '70 è possibile identificare chiaramente i nuovi contrasti, i poli opposti attorno ai quali si giocano due visioni del mondo.*

### Quando la coppia scoppia

**Centro Polifunzionale Silvia Ruotolo, Vicolo N. Abbagnano 6 Caserta (Tuoro). Sabato 4 e domenica 5 novembre ore 20.** Con Paolo Nicoletta ed Eufemia Sparaco.

sicuramente di una delle migliori band della nostra regione.

#### YVETTE NORWOOD-TIGER 4ET

Al Pecoranera di Pignataro Maggiore in Via Francesco Vito 17, ore 21.00, prenotazioni 340 9641940 – 347 0840640. Yvette Norwood-Tiger è una cantante jazz internazionale, artista discografica, cantautrice, membro di votazione del Grammy e fondatore/direttore del Palm Beach International Jazz Festival. Nativa di Detroit, proviene da una famiglia di musicisti. Il suo stile vocale e la sua texture sono spesso paragonati a quelli di Ella Fitzgerald e Billie Holiday. Suoneranno con Lei: Massimo Barrella chitarra, Luca Varavallo Contrabbasso, Aldo Fucile batteria.

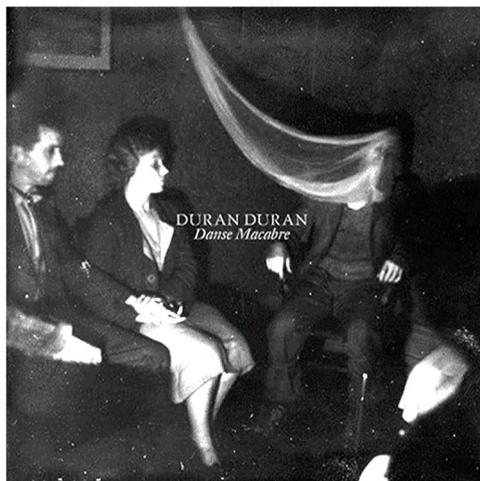
Questo è un estratto delle segnalazioni più interessanti di *Caserta Eventi e Notizie*.

Aggiornamenti su [facebook.com/CasertaEventiNotizie](https://facebook.com/CasertaEventiNotizie)

## Duran Duran Danse Macabre

*Danse Macabre* è l'album numero sedici dei Duran Duran, un disco che il gruppo pop-rock britannico si può concedere dopo una carriera strepitosa con i fasti superlativi degli anni '80 e '90, i tour in tutto il mondo e più di 100 milioni di dischi venduti. Una band che, pur tra vari cambi di formazione e tra alti e bassi, ha quasi 45 anni di successi all'attivo, si può concedere a questo punto un disco al confine tra gioco, esercizio di stile, cover e nuove canzoni. Un disco nato per Halloween, il 31 ottobre dello scorso anno, a seguito di una performance dal vivo a Las Vegas. In *Danse Macabre* ci sono 13 tracce appunto di nuove canzoni, cover a tema e nuove versioni di loro cavalli di battaglia. Tra le cover troviamo l'ottima *Bury A Friend* di Billie Eilish, *Psycho Killer* dei Talking Heads, buona anche questa, con il riconoscibile basso di Victoria De Angelis dei Måneskin, *Paint It Black* dei Rolling Stones (che se se la potevano evitare, era meglio!), *Super Lonely Freak* ispirato a Rick James, *Spellbound* dei Siouxsie and the Banshees, *Supernature* di Cerrone e *Ghost Town* degli Specials. Nel disco ci sono anche tante collaborazioni: gli ex Warren Cuccurullo e Andy Taylor, il mitico produttore, chitarrista e compositore Nile Rodgers e i produttori Josh Blair e Mr Hudson. Oltre a *Love Voudou* ci sono le nuove versioni di *Nightboat* e *Secret Oktober 31st* (entrambe con Andy Taylor alla chitarra).

I Duran Duran attuali sono Nick Rhodes (tastiere), John Taylor (basso), Roger Taylor (batteria), Simon Le Bon (voce) e il nuovo acquisto Dom Brown (chitarra). I Duran



Duran sono ottimi musicisti e da figli del loro tempo sono sensibili agli influssi musicali dei tardi anni '70, inizi '80, quando la musica si declinava sotto le più svariate derivazioni, soprattutto synth e pop. Naturalmente c'è stata anche una grande matrice massmediatica tipica di quegli anni, basti pensare alla fama e al gossip tra le fan del cantante Simon Le Bon, ma non bisogna dimenticare che sono dei veri professionisti che conoscono il loro mestiere. Era arrivato il momento a più di sessant'anni di concedersi qualche digressione in più e *Danse Macabre* fa l'occholino a *La Sposa Cadavere* di Tim Burton, passando per Edgar Allan Poe, Baudelaire e l'omonimo poema sinfonico di Camille Saint-Saëns. Il tastierista Nick Rhodes ha dichiarato di essere sempre stato attratto dall'immaginario gotico-pagano legato alla festa di Ognissanti e l'originalità dell'operazione consiste nell'aver pensato a



un *concept* perfettamente nelle loro corde. Se poi si aggiunge il coinvolgimento di due chitarristi che hanno fatto parte, in diverse fasi, della più che quarantennale carriera dei nostri - l'ottimo Andy Taylor, che sta lottando tenacemente contro un tumore alla prostata al quarto stadio e Warren Cuccurullo - non si può che guardare con simpatia a questo stravagante *pot-pourri* di inediti, cover e auto-cover.

Convincono le rivisitazioni di *Secret Oktober 31st*, un piccolo classico nascosto nella b-side di *Union of the Snake* del 1983, per la gioia dei fan che hanno sempre amato la canzone, mentre *Love Voudou* era contenuto nel *Wedding Album* del 1993 con l'intervento di Cuccurullo che ne è anche co-autore. C'è anche un quarto rispolvero, *Lonely in Your Nightmare* (da *Rio*, disco del 1982 riconosciuto come un must dell'epoca *new romantic* nonché uno dei più riusciti e consistenti lavori del gruppo di Birmingham) che a un certo punto si trasforma nella cover di *Super Freak* di Rick James. Se si supera il passo falso di *Paint it black* (un karaoke dei Duran Duran di un brano iconico dei Rolling Stones è sopra le nostre possibilità di comprensione!), si può dire che *Danse Macabre* convince e diverte. È un disco che mantiene alto il blasone del gruppo. Senza pretese ma in grado di sfoggiare tutto il passato di un gruppo glorioso in grado di essere credibile senza prendersi troppo sul serio. Perfettamente in tema. Scherzetto o dolcetto? Buon ascolto.

Alfonso Losanno

## Pianeta



fiction

## Lupin

tutto vedere le reazioni in tutto il mondo. Quando crei certe dinamiche tra i personaggi, imposti già di base questi prodotti affinché possano durare nel tempo, in modo da non avere problemi in futuro. Credo sia più difficile far durare qualcosa che è destinato a vita breve, ma abbiamo basi solide per Lupin. La storia proseguirà ancora, se necessario».

Giovanna Vitale

La terza attesissima stagione di *Lupin* è stata una piacevole riconferma di quanto questa serie Netflix sia, da tre anni, una delle più amate dal pubblico. Attualmente al terzo posto delle serie tv più viste sulla piattaforma in Italia, *Lupin* ha scalato le classifiche di tutto il mondo grazie alla sua attrattiva senza tempo. La serie televisiva francese, creata da George Kay e François Uzan, vede come protagonista l'attore Omar Sy, il quale interpreta Assane Diop, ladro che si ispira alle celebri gesta di Arsène Lupin.

Le vicissitudini di Assane sono avvolte da un mix di azione e mistero, navigando tra il genere thriller, spy e giallo, senza, però, perdere la leggerezza che caratterizza l'atmosfera della serie, la quale, dal 2021, appassiona i telespettatori, rendendo *Lupin* un prodotto godibile e scorrevole. A fare da scenario, ma non solo, alle travolgenti vicende in *Lupin* è Parigi, che si affianca al ladro Assane come affascinante coprotagonista.

Su una possibile quarta stagione uno dei creatori della serie, George Kay, si è espresso così: «Abbiamo lavorato duramente in queste stagioni e abbiamo po-



## Il mistero dei lotti

*Sono rimasti penduli segni / di matura bontà / sul caco, in fondo alla fascia. / In alto, non colti, i cachi rimangono / a contrappunto tra cielo e terra / pizzicati da puntuti becchi / d'uccelletti stanziali. / Altalenato assalto da esili rami. / Dolcezza autunnale.*

Giuseppe Amato, *Cachi*

Dopo i giorni della vendemmia è il tempo dei cachi. Si ingaggia una lotta tra il padrone del giardino e i merli, padroni dell'aria e delle chiome folte degli alberi sempreverdi, abitanti dei fitti cespugli e delle siepi. Tra ottobre e novembre, gli uccelli sono i primi a cogliere il segnale dell'addolcimento dei frutti. Li beccano da un solo lato e procedono nello scavo di pari passo all'ammezzimento, il processo che completa la maturazione del frutto con la perdita del tannino (sostanza che allappa fastidiosamente la bocca) e l'accrescimento degli zuccheri. Si aggiungono poi gli insetti, vespe e calabroni che, oltre a cibarsi del nettare dei fiori, non disdegnano affatto la polpa matura dei cachi, di cui agevolmente intaccano la buccia. Quando poi la carcassa semivuota del frutto cade a terra, è facile preda di larve e luma-

che in competizione con i moscerini della frutta.

Per godere a tavola di questo frutto salutare dell'orto, il rimedio è la prevenzione. Bando a pesticidi e ad altri interventi pericolosi, la *furbata* consiste nel raccogliere i cachi appena cominciano ad ingiallire, quando il frutto immaturo è ancora duro. Si ripongono in cucina su un vassoio, oppure (ricordi di un tempo) sul davanzale dalla finestra e si attende che ad uno ad uno divengano molli e dolci. Il loto è un frutto *climaterico*, cioè che completa la sua maturazione anche dopo



il distacco dalla pianta, al pari di banane e kiwi, degradando gli amidi accumulati in precedenza.

A differenza dei cachi che compro al supermercato (che sono già dolci e si possono mangiare anche duri) i miei lotti, mangiabili solo quando divengono molli, non hanno semi. Il *mistero* è presto spiegato se si approfondisce il processo della fecondazione. In genere il frutto viene prodotto da un fiore femminile dopo che è stato fecondato da un fiore maschile. Nel caso dei cachi senza semi ci troviamo di fronte al fenomeno detto *partenocarpia*. La parola è affascinante perché tira in ballo la mitologia: come Atena Parthenos nacque direttamente dalla mente di Giove senza che ci fosse stato un accoppiamento, così questo genere di frutto "partenocarpico" può nascere senza l'avvenuta fecondazione: l'unica penalità è la sua sterilità, essendo privo di semi.

Quando torno a casa carico di lotti duri, è immancabile qualche critica da parte di chi mal sopporta l'attesa e l'ingombro che rappresentano. Ma è anche l'occasione di spiegare la misteriosa assenza dei semi e lo strano processo della formazione del frutto in assenza di una pianta impollinatrice... se ti daranno ascolto.

Luigi Granatello

BASKET  
DR 1

## Ensi: settimana intensa

In realtà, questa è una settimana che vede tutte le squadre impegnate nei tre gironi chiamate a un *tour de force* fondamentale: dopo il quarto turno dello scorso fine settimana si è disputato il quinto a metà settimana e in questo week-end si giocherà il sesto, che darà importanti indicazioni con risultati che daranno l'idea dei reali valori in campo e le classifiche che andranno a delinarsi.

**Bene le casertane nel Girone A** che, dopo quattro turni, veleggiano in testa alla classifica, con l'Olympia Maddaloni che all'over-time passa sul campo della Meomartini Benevento (80-70) facendo intendere quali sono le sue ambizioni. Successo anche per la S.C. Drengot Aversa, che passa sul campo del Secondigliano (75-64), grazie a un inizio di stagione veramente sorprendente. A metà settimana, entrambe le casertane hanno avuto impegni casalinghi, con Aversa che ha affrontato il forte Solofra e Maddaloni i sanniti dell'Audax Gaudianum.

**Nel Girone B**, invece, tutte sconfitte le squadre casertane. Ancora al palo la Virtus'04 Curti che stavolta perde sul campo

della Pro Cangiani Napoli 85-68, rimandando così, ancora una volta, l'appuntamento con il successo. Primo stop anche per il Bk Koinè, sconfitto a Scafati 78-72, dopo un supplementare. E perde anche l'UnionBasket Maddaloni in trasferta contro il Monte di Procida 60-54. A metà settimana, Curti ha ospitato lo Scafati, il Bk Koinè la Palmese e l'UnionBasket il Flavio Basket Pozzuoli. Tutte e tre le hanno avuto la possibilità di riscattarsi prontamente.

**Nel Girone C** il turno di metà settimana ha proposto, per le due casertane, la trasferta ad Avellino dell'Ensi Basket contro la Vision Basket e il turno casalingo per il B.C. Casal di Principe contro la Virtus 7 Stelle Villaricca. Ma, facendo un passo indietro, nello scorso fine settimana, a Caserta, si è disputato il derby tra l'Ensi Basket e il B.C. Casal di Principe. Abbiamo assistito a una partita tiratissima, con le due squadre sempre a stretto contatto, anche se all'inizio del quarto finale la squadra di coach d'Isep conduceva con un +10. Il team casalese di coach Cascella però non mollava e l'ultimo periodo era un susseguirsi di emozioni. La facevano da padrone le difese e i tanti errori



Matteo  
Esposito

causati dall'eccessivo nervosismo in campo. Stavolta però, contrariamente alle ultime due uscite, l'Ensi non ha gettato via la partita, chiudendo sul 54-52. Bene a canestro per i ragazzi di coach d'Isep un grandioso Di Lorenzo 22 e P.L. D'Aiello 12. Per la squadra casalese, bene a canestro Auriemma 10 e Del Duca 10. Ma con il derby si è resettato tutto, adesso si guarda avanti!

Gino Civile



## La bianca di Beatrice



Edoardo De Angelis protagonista nei giorni scorsi del primo appuntamento di "Maestri alla Reggia", la rassegna dell'Università degli Studi Luigi Vanvitelli dedicata agli incontri di cinema nel Palazzo vanvitelliano. Ad accogliere il regista e sceneggiatore Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. È stata lei a conversare con il regista Edoardo De Angelis. L'evento proprio nel giorno dell'uscita nelle sale del film *Comandante*, con Pierfrancesco Favino, ambientato durante la II Guerra Mondiale. Ad aprire l'evento i saluti di Remigio Truocchio, art director per Cineventi, e la professoressa Lucia Monaco per l'Università Vanvitelli. De Angelis è considerato uno dei grandi protagonisti del cinema italiano, vincitore di numerosi premi, tra cui cinque Nastri d'argento e sei David di Donatello. Ma è davvero forte il legame di Edoardo De Angelis con la città della Reggia. Il regista è un talento formatosi a Caserta. Qui ha iniziato ad appassionarsi al cinema, qui ha sviluppato la sua prorompente vocazione.

L'appuntamento alla Reggia è stata l'occasione per ripercorrere la sua brillante carriera, dagli esordi nel 2011 con *Mozzarella Stories*, passando per *Perez* e il successo di *Indivisibili*, fino al suo ultimo la-



voro, *Comandante*, presentato alla 80<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Il film ripercorre sul grande schermo la storia di Salvatore Todaro, interpretato da Favino, alla guida del sommergibile *Comandante Cappellini* durante la Seconda guerra mondiale. Todaro fu protagonista della vicenda del *Kabalo*, un piroscafo mercantile belga affondato dal *Comandante Cappellini* al largo dell'isola di Madera, nell'Oceano Atlantico, nella notte del 16 ottobre del 1940, in cui il *Comandante*, contro il parere dei superiori, mise in salvo i 26 naufraghi della nave belga. A fine incontro alla Reggia di Caserta è stato svelato che la prossima ospite di *Maestri alla Reggia* sarà l'attrice Elena Sofia Ricci. L'appuntamento è per domenica 12 novembre alle ore 18. Subito dopo l'evento a Caserta, Edoardo De Angelis ha raggiunto Napoli per altre presentazioni in occasione dell'uscita del film.

Maria Beatrice Crisci



**Optometria  
Contattologia**  
Sistema digitale per la  
lavorazione degli occhiali

Dal 1976 al Vostro Servizio

Via Ricciardi 10, Caserta  
TeleFax: 0823 320534  
389 926 2607



www.otticavolante.com info@otticavolante.com



## Caserta sba(n)data (ter)

**Non si può che iniziare da una precisazione**, stavolta a favore della *macchina comunale*: su segnalazione di Amedeo Barletta, brillante avvocato e - con il padre e il fratello - vignaiolo per passione, abbiamo scoperto che l'orrore linguistico della traduzione per le segnalazioni dei varchi della ZTL è un errore a *Norma di Disposizione Ministeriale*. Infatti il documento che ha per oggetto *Linee Guida sulla regolamentazione della circolazione stradale e segnaletica nelle zone a traffico limitato*, che risale al giugno del 2019 (per la cronaca, firmato dal Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mentre al dicastero sedeva l'avvocato Danilo Toninelli), è il testo «*rivolto a tutte le Amministrazioni Comunali, che intendono istituire o modificare una zona a traffico limitato*» che fornisce «*indicazioni e procedure operative al fine di assicurare l'adozione, da parte dei diversi uffici comunali, di provvedimenti rispondenti alle norme contenute nell'art. 7 del Codice e nel relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, D.P.R. n.495/92*». Insomma, l'orrore è ministeriale e non casertano.

**Certo, gli errori di gestione delle strade** e del traffico in città non mancano; proviamo un piccolo elenco, con la speranza che chi potrebbe ovviare, legga questo piccolo *quaderno di doglianza*.

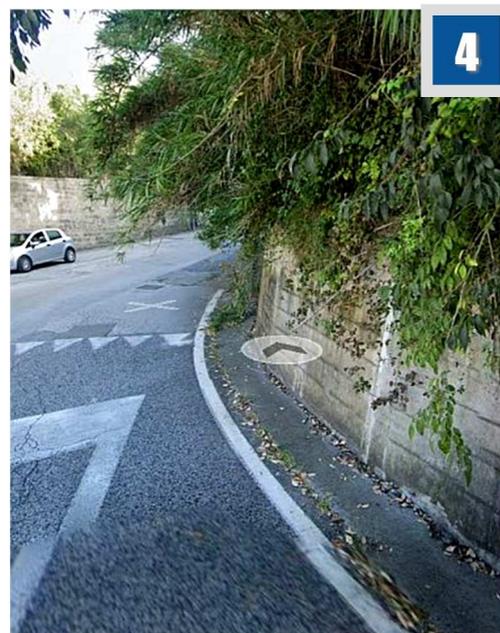
**Le rotonde:** spesso utili, snelliscono il traffico rispetto ai semafori, ma senza un rallentamento di tutti quelli che vi convergono perdono di efficacia. Esempio eclatante (di nuovo) la Rotonda Francesca Morvillo, appena dopo i Vigili del Fuoco: chi, appunto viene, da Via Falcone non ha nessun rallentamento quando approccia il tondo, rendendo estremamente difficile l'immissione alla rotonda per chi viene da Via Marchesiello (per inciso, strada disastrosa di fossi e sosta selvaggia tra bar e centri diagnostici), appunto perché chi arriva dall'altra direttrice non ha nessun rallentamento. Caso ancora più ingarbugliato a Piazza Pitesti (foto 1), dove il tondo tra il sagrato della chiesa e l'alberatura centrale di Viale Cappelletto non era stato disegnato per farne una rotonda. C'era un parcheggio e lo *Stop* alla connessione con Viale Raffaello; ora chi proviene da est, Via Michelangelo Buonarroti, deve dare precedenza a chi viene dalla parte sud della piazza, alla propria sinistra, di fronte alla chiesa; poi ha pochissimi metri (quelli di linea tratteggiata prima della canalizzazione, foto 2) per andare verso sinistra, per dirigersi a Viale Cappelletto o Via G. M. Bosco; in compenso, e incongruamente, fatta la rotonda c'è ancora lo *Stop*, che chi percorre una rotatoria (segnalata a chi viene sia da sud sia da est) non dovrebbe mai trovare. Un esempio di pessima trasformazione di un incrocio, senza nemmeno ricordare le norme basilari della circolazione.

**E parliamo di segnali di precedenza** mancati o spariti: ne citiamo due. Via Roma angolo Via Unità d'Italia, andando verso il muro del Macrico. A me sembra di ricordare un segnale di *Stop*, non ricordo risalente

a quando; e, in effetti, credo che sia necessario chiarire la cosa agli automobilisti e definire, con nuova segnaletica, chi debba cedere il passo. Dove sicuramente c'era di recente (ed è sparito a seguito di lavori di pavimentazione, foto 3), è alla intersezione tra Via Madre Teresa di Calcutta e Via Petrarcelle (zona fiera settimanale): tra l'altro è in incrocio cieco, senza nessuna visuale, essendoci un terrapieno alla destra di chi viene da Tuoro, e alla sinistra di chi confluisce dal mercato. A questa *cecità* si aggiunge appunto la memoria di chi ricorda lo stop per immettersi su Via Madre Teresa, quindi, con urgenza, chiarite anche questa precedenza.

**Altra cecità è quella** che si ha non potendosi leggere il segnale di *Stop* alla fine di Via Patturelli, verso Piazza Matteotti. I rami non potati nascondono il segnale: non si capisce perché in città gli alberi ai margini vengano sempre e solo *capitozzati*, brutalizzandoli col taglio completo della chioma, e non vengano curati con le giuste potature, tra l'altro più economiche per le casse comunali.

**Stesso discorso** per molti altri incroci cittadini, ma il pericolo è ancora maggiore in periferia, zona Viale delle Industrie, Viale Lincoln, Sottopasso: la velocità media, lì, è sicuramente maggiore, ma le visuali delle intersezioni e dei segnali sono ostruite da rami non curati e arbusti ornamentali troppo cresciuti. Tema simile: è *obbligatorio* per i privati potare i rami che sporgendo sulle strade danno intralcio o diminuiscono la visibilità; un esempio per tutti i rami bassi alle uscite della variante a Tuoro (foto 4),



ma anche gli arbusti che si protendono sui marciapiedi in varie parti della città.

**Perché sbadataggini e distrazioni**, in questa città, sono sempre ben distribuite.

**Alessandro Manna**